

Chi aspetta la Roma?

Bielsa o Garcia? Con il Chievo è l'unica senza guida tecnica

Il direttore sportivo Sabatini: «La prossima settimana ci sarà l'annuncio». Intanto Fabio Liverani sarà il nuovo allenatore del Genoa

MASSIMO DE MARZI
MILANO

ORA CHE ANCHE IL GENOA HA ROTTO GLI INDUGI, CON IL PRESIDENTE PREZIOSI CHE TRA BALLARDINI E SANNINO HA ANNUNCIATO DI AVER SCELTO IL DEBUTTANTE FABIO LIVERANI, RESTANO SOLO IL CHIEVO E LA ROMA TRA LE SOCIETÀ DI SERIE A AD AVERE ANCORA VUOTA LA CASSELLA RELATIVA AL NOME DELL'ALLENATORE. È quella giallorossa sta diventando un'autentica telenovela, dopo che i capitoli sono stati sedotti e poi abbandonati da Allegri, rimasto fedele al Milan (dopo la cena di Arcore con Berlusconi e Galliani). Ma ieri il ds Sabatini ha annunciato: «Il nuovo tecnico sarà straniero, l'annuncio la prossima settimana»

Per il terzo anno di fila nella capitale si è arrivati ai primi di giugno senza aver ancora sciolto il nodo della panchina. Il nuovo corso giallorosso made in Usa ha prodotto sempre scelte complicate e finora assolutamente non paganti dal punto di vista dei risultati: nel 2011, dopo tentennamenti infiniti (e dopo aver scartato la possibilità di confermare Montella), la Roma scelse il giovanissimo Luis Enrique, salvo sconsigliare quel progetto dopo undici mesi per puntare sul ritorno del veterano Zeman, giubilato a inizio febbraio per affidarsi all'eterno secondo Andreazzoli, finendo col restare fuori dalle coppe per due anni di seguito. Allegrì avrebbe rappresentato finalmente una scelta sensata, affidando la guida della squadra a un uomo esperto, capace di lavorare coi giovani (come si è visto nell'ultima stagione al Milan) ma di convivere anche con campioni affermati e top player, ma né lui né Mazzarri (altra idea sbocciata e tramontata in primavera) sono stati convinti dai dirigenti giallorossi. Che adesso stanno sfogliando la

margherita alla ricerca di un nome buono anche per calmare gli ardori di una piazza in ebollizione. Il dimissionario dg Baldini aveva pensato al francese Laurent Blanc, ex ct dei Bleus, che voleva portare a Roma già in inverno dopo l'esonero di Zeman, ma il presidente Pallotta e il direttore sportivo Sabatini non sono mai sembrati troppo entusiasti. Così è spuntata la candidatura di un altro francese, Rudi Garcia ex Lille, che però conosce pochissimo il nostro calcio, un agente Fifa vicino alla società ha proposto l'ex laziale Roberto Mancini (candidatura subito affossata dai forum) ed allora la Roma è tornata a pensare a Blanc, che però considera i giallorossi una seconda scelta: l'ex libero di Napoli e Inter punta alla panchina del Paris Saint Germain, una volta che Ancelotti sarà il nuovo tecnico del Madrid, o in subordine a quella della Real Sociedad (che giocherà il preliminare di Champions League) in Spagna. Ed allora ecco che ora si parla di una virata sull'esperto argentino Marcelo Bielsa. Chiunque verrà scelto, comunque, comincerà in salita, essendo una seconda, se non addirittura una terza scelta.

Se a Roma hanno poche idee e per giunta confuse, al Chievo una settimana fa sono rimasti spiazzati dall'addio di Corini. Ma il patron Campedelli e il ds Sartori si sono subito messi al lavoro per trovare un sostituto e in queste ore dovrebbero chiudere con Sannino, allenatore di carattere che era corteggiato da una mezza dozzina di club. Tra le società che cercavano l'ex Palermo c'era anche il Genoa, ma ieri Enrico Preziosi ha dichiarato di aver deciso di puntare su Fabio Liverani, già allenatore degli Allievi Nazionali: «Non ha ancora firmato ma ho scelto io, sono sicuro che abbia le qualità caratteriali e tecnico-tattiche per far bene». Un altro ex perugino, Fabrizio Ravanelli, potrebbe diventare invece il nuovo tecnico dell'Avellino in Francia, a Pescara manca solo la firma ma sarà Pasquale Marino il tecnico designato per la ripartenza dalla serie B, categoria in cui una mezza dozzina di squadre non ha ancora scelto l'allenatore. A Madrid invece si parla di un Carlo Ancelotti pronto anche a sborsare di tasca sua 2 dei 4 milioni di euro necessari per uscire dal contratto col Psg e firmare per il Real.



Rafael Nadal ha battuto Novak Djokovic nella semifinale del Roland Garros FOTO DI CHRISTOPHE ENA/AP-LAPRESSE

Parigi, bionico Nadal Cinque set per avere la meglio su Djokovic

Lo spagnolo vince dopo quasi cinque ore e domani sfida Ferrer Errani e Vinci in finale nel doppio femminile

PINO STOPPON
PARIGI

RAFAEL NADAL SEMPRE PIÙ NELLA STORIA DEL ROLAND GARROS. Lo spagnolo sconfigge al 5° set Novak Djokovic e vola in finale per l'8ª volta nelle ultime nove edizioni degli Open di Francia. 6-4 3-6 6-1 6-7 9-7 il punteggio a favore del ventisettenne di Manacor in 4 ore e 38'. Domani, contro il connazionale David Ferrer (che ha battuto 6-1 7-6 6-2 il francese Jo-Wilfried Tsonga), avrà la possibilità di centrare l'8ª Coppa dei moschettieri. La trentacinquesima sfida tra Rafael Nadal e Novak Djokovic non delude le grandi aspettative della vigilia. Alla fine la spunta lo spagnolo ma il serbo esce dal campo con l'onore delle armi e con qualche rammarico per come si è svolto il quinto e decisivo set.

Inizio partita molto equilibrato e legato ai servizi, almeno fino al 3-3, quando Nadal sfrutta un errore di dritto del numero uno del mondo e gli strappa il servizio, per poi chiudere il set 6-4 al primo set point. Nel secondo equilibrio fino al 2-2, quando Nadal fa il break e passa a condurre 3-2, qui però il tennista di Belgrado reagisce e infila 4 game consecutivi, aggiudicandosi il secondo parziale per 6-3. Poca storia nel terzo set, il maiorchino sale 5-0 per chiudere con un severo 6-1.

Grande battaglia nel quarto set. Rafa va due volte in vantaggio di un break, prima sul 4-3, poi sul 6-5, qui però manca il colpo del ko, perdendo la battuta a 30. Nel tie-break, Nole vola 4-1, per chiudere 7-3. All'inizio del 5° set subito break nel primo game a favore di Djokovic che vola 2-0 e 4-2, poi la veemente reazione di Nadal che fa il contro-break, anche complice un'ingenuità del suo avversario che tocca il nastro dopo un comodo smash e impatta sul 4-4. Non ci sono break fino all'8-7 per Nadal, quando Djokovic perde a zero il servizio e la partita. «È stato molto speciale. Novak è un grande campione ma vincerà il Roland Garros un'altra volta. Questo per me è un torneo speciale vincere una partita così è una sensazione unica» sono le prime parole a caldo di Nadal, intervistato dall'ex tennista francese Fabrice Santoro sul campo centra-

le. «Voglio ringraziare il pubblico per le sensazioni che provo qui - prosegue lo spagnolo - questo è il campo più speciale sul quale abbia mai giocato».

«È stata una partita dura, sapevo benissimo che lui non molla mai, anche quando ho avuto la possibilità di servire per il match nel 4° set ero consapevole che sarebbe stato difficile, Novak fa sempre un colpo in più, dà sempre il meglio di sé. Sul 3-4 nel set decisivo è andata bene, io ho lottato e recuperato lo svantaggio: in Australia l'anno scorso è stato un incontro simile e avevo perso, questo è il bello dello sport», conclude Nadal.

La bella notizia per l'Italia arriva dal doppio femminile dove Sara Errani e Roberta Vinci, testa di serie n.1, hanno battuto Nadia Petrova (Rus) e Katarina Srebotnik (Slo) 6-3 5-7 6-3. Domani le azzurre sfideranno in finale russe Ekaterina Makarova ed Elena Vesnina (quarta testa di serie).

FINALE NBA

I vecchietti degli Spurs dominano gara uno

Gli «Speroni» di San Antonio vincono gara-1 delle finali Nba. Grazie alle magie di Tony Parker sbancano il parquet di Miami, battendo i campioni in carica degli Heats 92-88. Al termine di una gara all'insegna dell'assoluto equilibrio, i detentori del titolo si sono piegati solo nell'ultimo quarto, quando a fare la differenza è stata la difesa molto solida della squadra texana e soprattutto alcuni numeri della guardia francese nelle fasi decisive del match. Un po' in ombra James LeBron, che comunque ha giocato molto per la squadra, cercando più gli assist che le soluzioni solitarie. Alla fine il suo tabellino è di tutto riguardo: 18 punti, 18 rimbalzi e 10 assist. Tuttavia troppo impreciso al tiro, solo 7 su 16, non è riuscito a trascinare i suoi alla vittoria. Buona prestazione di Dwyane Wade, con 17 punti. Male invece il lungo Chris Bosh, con solo 3 punti. Insomma, alla fine per i campioni di Miami non c'è stato nulla da fare contro gli «anziani» di San Antonio, che con loro quinta vittoria di fila hanno dimostrato quanto tengano alla conquista del loro quinto titolo. Tim Duncan, con 20 punti, 14 rimbalzi e 3 stoppate ha dominato sotto canestro.



L'allenatore dell'Athletic Bilbao Marcelo Bielsa potrebbe essere il nuovo tecnico della Roma FOTO DI LAURENT CIPRIANI/AP-LAPRESSE